



DA ROMA **GIANNI SANTAMARIA**

**L**a manovra "Salva Italia" veleggia verso il «sì» definitivo. E il governo dà segno di voler subito mettere mano alla fase due, quella delle misure per lo sviluppo chieste a gran voce dalla maggioranza che lo sostiene. Le promette «da qui a poche settimane» il ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero Milanese, a margine di un convegno presso la rappresentanza in Italia della Commissione europea. Il ministro ha spiegato che le misure non saranno prese «in un unico pacchetto», bensì «attraverso diversi interventi». Gli fa eco il collega della Coesione territoriale Fabrizio Barca, che sulle liberalizzazioni di taxi e farmacie annuncia: «Le resistenze incontrate finora non impediranno al governo di tornare alla carica. Andrete avanti».

Intanto è iniziato ieri pomeriggio l'esame nelle commissioni Bilancio e Finanze del Senato. I relatori, Giuliano Barbolini del Pd e Paolo Tancredi del Pdl, hanno letto i loro documenti ed è stata avviata la discussione generale. Il termine per presentare le proposte di modifica al testo in commissione scadrà oggi a mezzogiorno. Ma - come noto - la manovra è di fatto "blindata", quindi immodificabile. Seguono i lavori delle commissioni il viceministro all'Economia, Vittorio Grilli e il sottosegretario Vieri Ceriani. L'approdo in aula a Palazzo Madama per la conversione definitiva è fissato a domani mattina e per giovedì 22 è previsto il via libera definitivo.

Sviluppo è la parola d'ordine delle forze politiche, che temono gli effetti recessivi di un intervento fatto di sole tasse. E che appoggiano sì Monti, ma lo fanno con tanti distinguo e, soprattutto, temono lo spettro di dover rimettere ancora a posto i conti con una nuova manovra. E dal Pdl che arriva il «sì» più condizionato all'esecutivo. Non a caso dalle fila dei berlusconiani sono arrivate le maggiori defezioni nel voto di fiducia e nel via li-

bera definitivo per il decreto alla Camera. E da lì pure emergono i maggiori timori su nuove correzioni dei conti. Ventilata domenica dall'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti e subito smentite dall'attuale titolare dello Sviluppo Corrado Passera: «Non c'è nessun'altra manovra in arrivo» oltre a quella che il Parlamento approverà entro Natale.

Silvio Berlusconi ci tiene a rimarcare di non aver mai detto di voler «staccare la spina» all'esecutivo. Ma non c'è nessuno che «responsabilmente possa fare previsioni» sulla sua tenuta. Per l'ex presidente del Consiglio, però, «probabilmente si dovrà arrivare ad una nuova manovra», pur avendo tutte «lo stesso difetto, ovvero inducono alla recessione». Preoccupazione condivisa da Ignazio La Russa, coordinatore nazionale del Popolo della Libertà: sulla possibile durata del governo tecnico, fa sapere, «per adesso gli abbiamo dato un certificato di sopravvivenza ma non c'è scritta la data di chiusura e di scadenza, che non è quindi obbligatoria. Può durare ma può anche non durare. Se la deve meritare giorno dopo giorno e mese dopo mese».

Un nuovo ritocco ai conti sarebbe, però, «sorprendente» per il segretario Angelino Alfano. «Noi non vogliamo che abbia luogo un'altra manovra. Se ci fosse una necessità immediata di una manovra correttiva ci sorprenderemmo molto», ha detto. Sui tempi Monti non ha da temere: «È un'ipotesi ordinaria quella di arrivare a fine legislatura», sottolinea Alfano. «Noi non abbiamo posto una data di scadenza - ha spiegato - perché non crediamo che sia giusto, nel momento in cui nasce un governo. Quello che riteniamo giusto - aggiunge - è che venga affrontata l'emergenza. Ciò che è giusto fare va fatto presto». Maurizio Gasparri, infine, oltre al confronto con il governo sulle misure economiche, rilancia il dialogo con le altre forze parlamentari per le riforme istituzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**la manovra**

Ieri il decreto Salva Italia è approvato alla Commissione Bilancio e Finanze del Senato per la discussione generale. Per l'esecutivo tecnico «sì» condizionato dal Pdl. Che teme la necessità di un nuovo intervento. Ma Alfano: sarebbe sorprendente

**IL PREMIER MONTI**

**VISITA A VISCO (BANKITALIA) PRIMA DELLA SETTIMANA DECISIVA**

Approvare entro la settimana in via definitiva il decreto "Salva Italia", prima di studiare eventuali aggiustamenti da inserire nel cosiddetto decreto "milleproroghe". È questa la priorità sulla quale rimane concentrato il presidente del Consiglio Mario Monti, che ha cominciato un'altra settimana determinante per gli sviluppi della difficile situazione economica del Paese incontrando il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. Uno scambio di auguri natalizi, ma anche l'occasione per un punto della situazione dopo le prime settimane di governo, il via libera alla manovra della Camera e in vista dell'esame iniziato ieri da parte del Senato, con un occhio rivolto a tutte le iniziative necessarie per superare la difficile situazione economica del Paese. Visco ha ricevuto Monti a Palazzo Koch per una colazione di lavoro. «L'incontro – spiega una nota di via Nazionale – ha costituito occasione per un'analisi della situazione economica italiana ed internazionale e per uno scambio di auguri in vista delle prossime festività».

